

SAN LUIGI MARIA GRIGNION DA MONTFORT

Suor Elena dello Spirito Santo – Figlia della Sapienza

Un missionario apostolico

Secondo di diciotto figli, Luigi Grignion nasce nel 1673 a Monfort-la-Cane in Bretagna, riceve una educazione cristiana e manifesta presto una vocazione all'apostolato e una tenera devozione alla Santa Vergine. Studia nel collegio dei Gesuiti, frequenta teologia alla Sorbona di Parigi e entra nel seminario di Saint-Sulpice. Nel 1700 diventa sacerdote e poi cappellano dell'Ospedale di Poitiers dove si preoccupa di porre ordine, sia materiale che spirituale, in quella "povera Babilonia".

È il periodo storico caratterizzato dalla crisi della coscienza europea, l'epoca dei razionalisti, dei libertini, del deismo e del giansenismo ed in particolare dell'attacco contro le credenze tradizionali e cattoliche. In questo periodo conosce Marie-Luise Trichet (1684-1759), figlia del Procuratore Generale con la quale fonderà le "Figlie della Carità" che si dedicheranno all'istruzione dei fanciulli e l'assistenza negli Ospedali. Il loro zelo, ed in particolare la devozione alla Vergine, scatenarono resistenze ed ostilità che costrinsero il Montfort a rinunciare all'incarico.

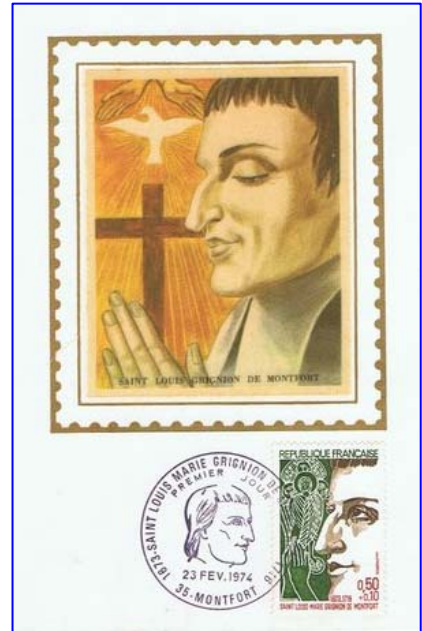
Dopo un pellegrinaggio a piedi nel 1706 a Roma dal Papa Clemente XI (Giovanni Francesco Albani di Urbino 1700-1721), al quale chiese consiglio e dichiarò la sua disponibilità ad andare missionario tra i "pagani". Il Papa lo spronò a ritornare in Francia e lo nominò "Missionario Apostolico" e la data di questo incontro, il 6 giugno del 1706, diventerà una data fondamentale nella vita del Montfort e delle sue Istituzioni.

Non potendo operare nella diocesi di Poitiers si dedica alla predicazione nella nativa Bretagna e in Vandea. Si dice che nei suoi sedici anni di vita apostolica, San Luigi abbia percorso più di ottomila Km a piedi, predicando il catechismo, partecipando a grandi manifestazioni di culto pubbliche, innalzando croci, scrivendo canti religiosi per scaldare i cuori più semplici e per scuotere quelli più induriti.

Consumato dalle fatiche e dalle sofferenze, dopo centinaia di missioni-predicazioni in tredici Diocesi, si sente male la Domenica delle Palme del 1716, durante la missione a Saint-Laurent-sur-Sèvre e il 28 aprile muore a soli 43 anni e dove fu seppellito.

La Famiglia Monfortiana

Quando il Montfort muore, attorno a lui vi era solo un gruppetto modesto di persone ma pochi anni dopo le varie iniziative si ripresero con maggiore forza e ora le Opere che a Lui si richiamano sono: I Missionari Monfortiani (Compagnia di Maria) che si stabilirono con il primo successore Padre René Mulot, vicino alla tomba del santo fondatore. Attualmente sono circa 2000 diffusi in tutti i conti-



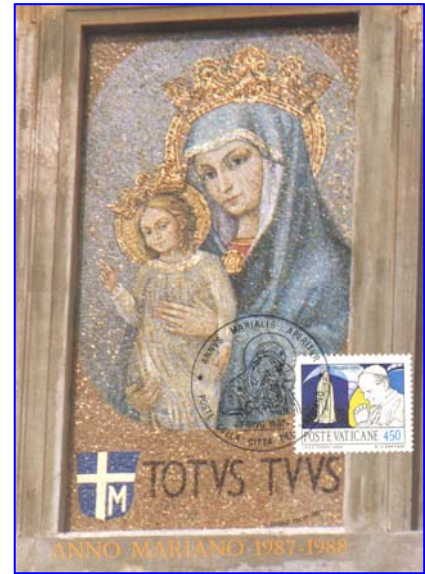
menti, privilegiando le campagne, i poveri, gli emarginati.

Le Suore Figlie della Sapienza (Comunità della Sapienza) che, sulla scia tracciata dalla beata Maria Luisa Trichet, si occupano in tutto il mondo degli infermi e dei giovani nelle scuole.

I Fratelli di San Gabriele (Comunità dello Spirito Santo), maestri laici che privilegiano le scuole di catechismo e che fondano, specie nel Terzo Mondo, numerose opere scolastiche destinate ai più bisognosi.

Figlie della Sapienza

Oggi più di 2.500 “Figlie della Sapienza” vivono l’avventura spirituale alla ricerca, appunto, della Sapienza, tanto desiderata dal Montfort; la “Sapienza” intesa, come nel Libro specifico dell’Antico Testamento, come una “Persona”, colui che ama le persone di un amore infinito e desidera essere riamata. La tradizione cristiana ha identificato questa persona della “Sapienza” in Gesù Cristo.



Operano quindi per rivelare l’amore di Dio all’umanità ferita, contemplando l’intuizione evangelica come fu vissuta e trasmessa dal Montfort e dalla loro co-fondatrice, la beata Maria Luisa di Gesù.

Queste donne consacrate approfondiscono il senso della loro missione nel mondo di oggi, camminano sulla strada della Sapienza, che vuole un impegno radicale per la promozione della gente tra cui lavorano, continuando l’opera del fondatore per ricercare la “Sapienza” nascosta nei poveri e per cambiare le strutture che producono tali povertà.



Spiritualità Monfortiana

San Luigi Maria da Montfort è conosciuto soprattutto per la sua devozione alla Santissima Vergine. Ma la spiritualità che egli insegna è basata sul mistero dell’Incarnazione di Gesù Cristo. Non è una spiritualità solo “mariana” ma “cristocentrica”.

I suoi numerosi scritti lo hanno fatto conoscere in tutto il mondo; specie i due più importanti testi: “Trattato della vera devozione alla Santa Vergine” e “L’Amore dell’Eterna Sapienza” sono stati tradotti in duecento lingue e sono stati adottati da numerosi Istituti di vita consacrata.

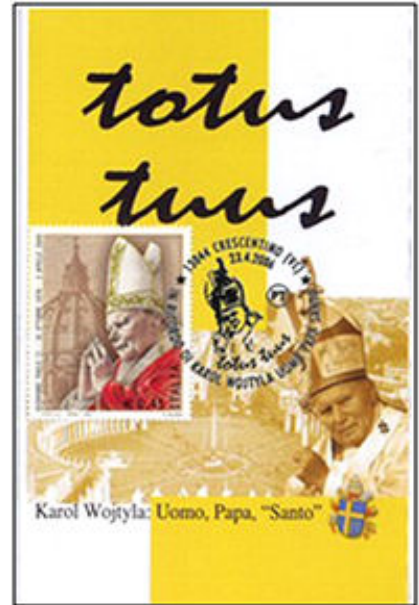
Beatificato da Leone XIII nel 1988 e dichiarato santo da Pio XII nel 1947, il Papa Giovanni Paolo II ha inserito la sua memoria nel Calendario generale della Chiesa e ha promosso la causa per la proclamazione di San Luigi Maria a “Dottore della Chiesa”.



Il beato Giovanni Paolo II e il santo Grignon da Montfort

Papa Wojtyla aveva una particolare devozione a San Luigi, infatti di lui più volte scrisse:

“Com'è noto, nel mio stemma episcopale, ... il motto Totus tuus è ispirato alla dottrina di san Luigi Maria Grignon de Montfort . Queste due parole esprimono l'appartenenza totale a Gesù per mezzo di Maria: "Tuus totus ego sum, et omnia mea tua sunt ", scrive san Luigi Maria; e traduce: "Io sono tutto tuo, e tutto ciò che è mio ti appartiene, mio amabile Gesù, per mezzo di Maria, tua santa Madre" (Trattato della vera devozione, 233). La dottrina di questo Santo ha esercitato un influsso profondo sulla devozione mariana di molti fedeli e sulla mia propria vita. Si tratta di una dottrina vissuta, di notevole profondità ascetica e mistica, espressa con uno stile vivo e ardente, che utilizza spesso immagini e simboli. Dal tempo in cui visse san Luigi Maria in poi, la teologia mariana si è tuttavia molto sviluppata, soprattutto mediante il decisivo contributo del Concilio Vaticano II. Alla luce del Concilio va, quindi, riletta ed interpretata oggi la dottrina monfortana, che conserva nondimeno la sua sostanziale validità...”



E nell'Enciclica “Redemptoris Mater” del 1987, lo indica come testimone e come guida della spiritualità mariana.

Nel 1993 promosse la beatificazione di Maria Luisa Trichet e indirizzò alla Congregazione un documento dove scriveva, tra l'altro, la sua personale emozione per la beatificazione alla quale sarebbe stato presente spiritualmente.



Nel 1996, durante la visita pastorale in Francia del 19-22 settembre a Auray - Reims - Tours, si recò in pellegrinaggio sulla tomba di San Luigi, nella basilica a lui dedicata a Saint-Laurent-sur-Sèvre in Vandea (che nel 1991 aveva istituito a “titolo cardinalizio”).



N.d.r. Articolo tratto dalla documentazione inviata da suor Elena dello Spirito Santo, Figlia della Sapienza, di Lugo di Ravenna

